COMUNE DI RICCIONE
PROTOCOLLO D'INTESA sul BILANCIO DI PREVISIONE 2007

Il presente protocollo d'intesa giunge al termine di una fase di confronto tra il Comune di Riccione e le Segreterie Confederali di CGIL – CISL – UIL cominciata con il necessario anticipo dopo che problemi metodologici e di corretta tempistica causarono il mancato raggiungimento di un accordo in tal senso per l'anno 2006, trascinando troppo in avanti i tempi del confronto.

Recepite le difficoltà inerenti a tali limiti, per l'anno in corso si è dato avvio, sin dall'autunno, alla fase degli incontri tesa ad analizzare - in maniera preventiva rispetto alla stesura delle linee di bilancio – lo stato e la previsione relativa alle politiche sociali del Comune di Riccione.

Questo è avvenuto con una serie di incontri delle Organizzazioni Sindacali con gli assessori delegati alle Politiche per l'Istruzione e alle Politiche Sociali e con il successivo avvio degli strumenti di concertazione sui Piani di Zona, sulle politiche abitative e sulle politiche per la popolazione anziana (terza e quarta età).

Tavoli di confronto e concertazione, questi ultimi, che proseguono tuttora il loro autonomo e proficuo percorso.

Il partire dalla sfera delle politiche sociali quale premessa per giungere alla delineazione del bilancio comunale è il primo ed anche il più significativo segnale della volontà dell'attuale Amministrazione Comunale di ritenere prioritario il mantenimento - ed il potenziamento, ove richiesto - dell'attuale sistema comunale di welfare state, di stato sociale.

Un sistema di servizi, quello riccionese, ritenuto concordemente posizionato su livelli alti, sia di soddisfacimento quantitativo della domanda cittadina e sia di qualità del servizio erogato, al cui interno spiccano eccellenze quali quella rappresentata dal sistema scolastico comunale, autosufficiente dal punto di vista quantitativo e con una qualità del modello didattico – organizzativo che lo pone in una posizione di rilevanza in ambito regionale ed extra regionale.

Il quadro normativo di riferimento è quello rappresentato dalla Legge Finanziaria 2007, la quale rappresenta comunque – nonostante le difficoltà del contesto nel quale è giunta ad operare – un elemento di innovazione positivo per il governo, ai diversi livelli, del paese.

Vi sono infatti qui espressi per la prima volta concetti progressisti di finanza pubblica che nell'attuale momento di difficoltà delle famiglie e delle fasce di popolazione con reddito da lavoro dipendente, rappresentano un primo parziale passo avanti sulla strada della ripresa.

Questo operando con:

- l'avvio di una concreta azione di recupero dell'evasione contributiva,
- l'inserimento di criteri di equità fiscale,
- il perseguimento di un obiettivo di redistribuzione dei redditi da ottenersi direttamente (sgravi, rimborsi) ed indirettamente (ritorno sociale)
- il riequilibrio dei conti pubblici specialmente nel rapporto tra spesa corrente e investimenti
- la stabilizzazione del precariato nella Pubblica Amministrazione.

Riferimenti questi tutti egualmente importanti ed ispiratori dell'azione amministrativa negli enti locali, sostanzialmente recepiti (in parte anche anticipati)

dall'Amministrazione riccionese, nei suoi strumenti politici e attuativi. Questo anche sul versante del contrasto alle irregolarità del mondo del lavoro (in particolare il lavoro nero) sia sul versante contributivo che su quello della sicurezza, con l'attuazione del protocollo provinciale e di specifici progetti in materia.

Un'azione amministrativa quella di Riccione sulla quale è però intervenuta (come negli altri Comuni maggiori della Provincia), in maniera senza dubbio condizionante, la
visita ispettiva del Ministero del Tesoro che ha aperto una fase di contenzioso con le Amministrazioni locali su tutta una serie di procedure, dispositivi e scelte amministrative; un contenzioso destinato a produrre modificazioni di un certo rilievo specie per ciò che concerne la definizione del fondo di produttività, all'interno dell'ambito più generale di spesa per la contrattazione decentrata.

Da qui si è partiti, con la definizione di linee guida del bilancio di previsione che, ponendo al centro – come si diceva – la sfera delle politiche sociali, perseguissero al contempo criteri di equità fiscale e del minor aggravio possibile del carico impositivo sulla parte maggiore di cittadinanza.

Per ciò che concerne la parte relativa agli investimenti si è poi preso atto della disposizione della nuova Legge Finanziaria relativa all'allargamento del patto di stabilità alla spesa straordinaria e quindi della nuova relativa capacità di indebitamento a tal fine del Comune di Riccione – di molto inferiore a quanto preventivato sulla base della precedente normativa.

Questo ha di fatto comportato un drastico ridimensionamento del piano degli investimenti per il 2007, salvaguardando comunque l'obiettivo generale sul triennio, e costretto l'Amministrazione a compiere una scelta fra le priorità da conseguire; scelta che tenesse conto della necessità di completare ed aggiornare il quadro delle infrastrutture mantenendo al contempo i giusti livelli quantitativi e di buona manutenzione del patrimonio comunale, il tutto in un'ottica sia di valorizzazione del tessuto economico della città che di valenza sociale in senso proprio degli interventi.

Il confronto intercorso ed il quadro d'insieme configurato consentono dunque alle Organizzazioni Sindacali di esprimere una valutazione positiva sugli obiettivi e sulle priorità perseguite con la previsione di bilancio 2007 con i seguenti rilievi specifici:

- nessuna modifica delle aliquote fiscali eccezion fatta per l'ICI ordinaria, non applicazione dell'addizionale Irpef, non applicazione della tassa di scopo, contenimento degli aumenti tariffari, mantenimento e graduale ampliamento degli ammortizzatori fiscali;
- consolidamento delle politiche sociali per prima infanzia, welfare locale (anziani, disabili, minori, immigrati), famiglia, casa e sicurezza con la prosecuzione degli investimenti relativi;
- conferma della spesa corrente con la continuazione delle direttive in materia di riduzione degli incarichi esterni e ulteriore responsabilizzazione dei settori;
- integrale copertura degli oneri contrattuali derivanti dal CCNL e di quelli inerenti alla contrattazione decentrata considerando però la vertenza in atto con il Ministero del Tesoro, recepimento del dispositivo legato alla Legge Finanziara relativo alla stabilizzazione del precariato;
- revisione del programma degli investimenti basandosi sulle due linee guida dello sviluppo a sostegno dell'economia locale e del miglioramento della qualità urbana.

POLITICHE SOCIALI

Dopo l'approvazione del Piano di Zona 2005-2007, la definizione del Piano Territoriale si è collegata alla elaborazione più generale dei contenuti del Piano Regionale, a carattere Sociale e Sanitario, continuando a perseguire in tal senso l'integrazione distrettuale tra la programmazione sociale (PDZ – Piano di Zona) e la programmazione sanitaria (PAT – Programma delle Attività Territoriali).

Le fasi sperimentali degli anni precedenti hanno permesso di dare corpo alla fase progettuale degli interventi per un rinnovato welfare locale, sul quale sono maturati accordi generali e di dettaglio con le OO.SS.

L'attività intrapresa ha già prodotto provvedimenti per l'organizzazione dei servizi in rete per la Salute Mentale e per la Popolazione Anziana, per gli Inserimenti Lavorativi, per le Responsabilità Familiari e i Minori.

La periodizzazione degli incontri con le OO.SS., tesa a rendere stabili questi ambiti di consultazione e confronto, continua il suo percorso con l'obiettivo primario di giungere alla definizione di un protocollo d'intesa quadro per il distretto sud.

progetti specifici

L'Amministrazione Comunale anche per l'anno 2007 proseguirà e potenzierà i progetti riguardanti l'inclusione delle fasce di popolazione più deboli.

Gli anziani, con il progetto "Quarta Età - Azioni Positive" e il "Centro di animazione sociale" che ha visto negli ultimi anni un trend di adesioni e partecipazione in costante crescita.

Particolare attenzione ed anche risorse aggiuntive verranno poste su interventi ad hoc mirati agli adolescenti e ai giovani e giovanissimi, questo non per inseguire allarmismi o facili isterie ma perché si è rilevata l'urgenza di porre attenzione a particolari fasce di popolazione che, spesso a causa del semplice motivo anagrafico, sono fuori da una fase che vive una pluralità di attenzioni – l'infanzia - e "prima" di un'altra fase della propria esistenza più autonoma e che vede a sua volta ben presenti le istituzioni e la società.

Su questa parte di popolazione giovanile, innegabilmente protagonista - in negativo – anche sul nostro territorio di tutta una serie di episodi sintomi di disagio o deriva, si procederà ad allestire politiche di intervento (comunque non invasive della personalità dei soggetti), a cominciare da una mappatura della presenza e dell'aggregazione sul territorio, passando poi ad una concertazione con gli altri soggetti istituzionali e associativi su ciò che si può offrire o allestire in termini di strutture, formazione, opportunità..

A fianco di ciò prosegue l'attività verso le fasce di popolazione – giovanile ma non solo - svantaggiate o diversamente abili, con interventi socio – educativi e ricreativi, mirati e diretti ad ampliare e potenziare le opportunità di integrazione nonché il mantenimento delle abilità conseguite attraverso progetti e attività corsali inerenti la lavorazione della ceramica, l'informatica, la musica e il ballo, il nuoto e, da quest'anno, la vela.

Per la popolazione migrante si passerà da una formazione generica ad una formazione specifica, concertata con gli attori economici e sociali (si pensi alla questione del badantato – non a caso individuata come primo banco di prova progettuale in tal senso - ed ai rapporti con le famiglie) contenente al suo interno elementi formativi a tutto tondo (educazione linguistica, sanitaria, aspetti legali).

Lo scopo è ovviamente quello di migliorare i livelli di coesistenza ed integrazione, individuando il lavoro come leva migliore per agire in tal senso.

Altre novità progettuali riguardanti i diversi ambiti di intervento saranno concertate – come da (positiva) consuetudine - con i soggetti operanti in tali ambiti sul territorio, già da tempo coinvolti nelle attività degli Assessorati relativi (politiche sociali, formazione, politiche giovanili).

politiche abitative

All'interno della vasta area del welfare locale le problematiche abitative hanno assunto un'incidenza crescente in relazione all'incremento e invecchiamento della popolazione, al flusso migratorio nonché al fenomeno delle cosiddette "nuove povertà" (originate dall'alto tasso di precarizzazione economica subito in particolar modo dai nuclei famigliari giovanili e/o con reddito da lavoro dipendente).

Si conferma l'impostazione dei programmi d'intervento in tale area da un lato mirati al sostegno delle famiglie abitanti in immobili in locazione e, dall'altro, volti ad accrescere il patrimonio immobiliare pubblico.

A tal proposito, a breve termine, si apriranno i cantieri per la realizzazione dei 64 alloggi Erp facenti parte del bando regionale "20mila alloggi" (impegno del Comune 2,644 milioni di euro) da assegnare poi con il sistema della locazione permanente a canone calmierato.

Sul versante dello sviluppo urbanistico rimane confermato l'impegno fissato, in sede di adozione del nuovo Piano Strutturale – il cui iter entra ora nella fase cruciale dell'approvazione - di destinare ad ERP ed edilizia convenzionata un 30% complessivo di tutta la futura edificazione residenziale (il 15% per ambedue le tipologie), con il diritto di precedenza nei Piani Esecutivi, che seguiranno l'approvazione, su tutte le altre tipologie del Piano.

Per ciò che concerne l'edilizia convenzionata l'intento rimane quello di privilegiare – qualora si manifestino le condizioni - la forma dell'autocostruzione.

Viene riconfermata nella sua interezza la quota parte del Comune di Riccione al fondo sociale per l'affitto.

A fianco di tale strumento rimane sempre attivo il fondo comunale che eroga contributi alle famiglie, anche in materia di affitto, nonché per il sostenimento delle utenze domestiche e che opera autonomamente ma in maniera articolata, a tal proposito avvalendosi di una commissione appositamente costituita.

Riguardo all'emergenza abitativa si segnala poi che è tuttora in corso la convenzione con l'ACER volta al reperimento di alloggi sul mercato privato ed alla promozione del contratto d'affitto concordato, mentre è già entrato nella fase esecutiva il progetto di recupero della struttura "S.ta Marta" in località S.Andrea in Besanigo concordato con il Comune di Coriano rientrante nel bando regionale "3000 alloggi" (anche grazie all'estrema vicinanza della struttura con il territorio di Riccione) e che porterà – si spera entro la fine dell'anno in corso - alla realizzazione di circa 35 miniappartamenti destinati alle categorie individuate dal bando, in primis la popolazione anziana.

In questa direzione rimane costantemente aperta l'attenzione dell'Amministrazione alla considerazione di ipotesi progettuali prevedenti il recupero di strutture, pubbliche o private, ed una loro riconversione finalizzata a fronteggiare l'emergenza abitativa, con particolare riguardo a categorie svantaggiate (anziani, ragazze madri, donne sole, disabili).

In sede di tavolo concertativo delle politiche abitative si andranno poi a definire interventi di incentivazione della locazione, anche attraverso leve fiscali (agendo ad esempio sulle aliquote ICI), per gli appartamenti concessi in affitto a canone concordato

politiche dell'infanzia

Il Settore Pubblica Istruzione Gestisce direttamente il Servizio dei Nidi d'Infanzia, delle Scuole dell'infanzia, dei centri estivi, delle mense scolastiche e dei trasporti.

Per l'anno 2006 La gestione dei 4 nidi d'infanzia ha visto un'utenza di n° 235 bambini a cui sono state aggiunte n° 83 nuove iscrizioni nel periodo estivo, per un totale complessivo di n° 318 infanti. I dati confermano sostanzialmente una risposta più che positiva alle famiglie per una percentuale di copertura del fabbisogno pari al 40% nel periodo invernale e al 39% nel periodo estivo. Tali dati collocano il comune di Riccione ai primi posti della provincia nella classifica dell'erogazione di servizi nella fascia 10 mesi -3 anni.

Le sei Scuole d'infanzia comunali, nel 2006, hanno invece accolto n°621 bambini
(risultanti dagli iscritti nell'anno scolastico 2005/2006 e da quelli dell'estate 2006).

La gestione complessiva delle scuole dell'infanzia e dei nidi nell'anno 2006 ha visto il raggiungimento dell'accordo sindacale e il successivo avvio del nuovo modello organizzativo, teso al mantenimento degli attuali livelli qualitativi di servizio erogato e di lavoro prestato, con l'intento di continuare a garantire ed anche estendere le iniziative e le competenze proprie della scuola, a favore dei bambini.

Il Settore ha inoltre provveduto a gestire direttamente il Centro Estivo "Bertazzoni" nel periodo Luglio - Agosto 2006, dando risposta a 186 famiglie che ne hanno fatto richiesta e che hanno scelto di affidare, durante il periodo estivo, la gestione del tempo libero dei propri figli ad un'istituzione di tipo educativo – ricreativo.

Su questo versante si conferma per l'estate 2007 la gestione pedagogica del centro estivo affidando alle cooperative la gestione esecutiva della struttura, ampliando però al contempo la fascia d'utenza, nuovamente allargata alla fascia adolescenziale 10 – 14 anni; fascia d'età particolarmente necessitante di interventi in tal senso.

La gestione della refezione scolastica, con cucine situate all'interno delle strutture per l'infanzia e delle scuole elementari o centri di cottura esterni, ha garantito la qualità dei cibi e l'efficienza del servizio. Nel 2006 sono state attivate n. 11 cucine che hanno provveduto ad erogare il pasto a n° 327.098 utenti complessivi (bambini e personale), interni ed esterni alle Istituzioni comunali e statali, mentre è entrata in vigore la nuova disposizione di conteggio delle presenze - pasto con il conseguente regime di detrazione dalle rette di tutti i pasti non consumati in seguito ad assenza dei bambini fruitori di tale servizio.

Infine viene riconfermato agli attuali valori il Fondo di Sostegno all'Acquisto dei Testi Scolastici

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI E QUALITA' DELLO SVILUPPO

La politica degli investimenti per il triennio 2006/2009, con le priorità che questa amministrazione si è data, è stata rivolta a scelte che produrranno effetti significativi e non episodici in settori quali la viabilità, la qualità urbana e ambientale, l'edilizia residenziale pubblica, l'edilizia culturale e quella sportiva.

L'intento è quello, già evidenziato nei programmi di legislatura, di perseguire quella coniugazione indispensabile in territori evoluti come il nostro, tra

pianificazione, qualità della vita e sviluppo a tutto tondo, rappresentante l'asse strategico di questa azione amministrativa.

In questa ottica si è cercato di declinare il Piano Triennale dei Lavori Pubblici con le politiche di contenimento dell'indebitamento degli enti locali imposte dalla Legge Finanziaria 2007, cosa questa che ha comportato uno "smagrimento" del piano per l'anno in corso di quasi il 50%, salvaguardando comunque l'obiettivo complessivo negli altri due anni del triennio.

Realizzazioni progettuali quali quelle relative alla viabilità (nuove rotatorie sulla strada statale) o al sistema dei parcheggi con interventi in aree strategiche della città (spesso in compartecipazione con i privati), con il conseguente avvio della pedonalizzazione nella zona a mare permettono già di vedere, ben delineata, una forte risposta infrastrutturale all'economia turistica e, dall'altra un miglioramento notevole (divenuto oramai sempre più necessario) della qualità ambientale dell'intera città.

In quest'ottica, cruciale diventa l'inizio della realizzazione dei lavori per il TRC (così detto metrò di costa) opera chiave per il rilancio del trasporto pubblico locale nella nostra provincia.

Sempre nel campo della viabilità si sono mantenuti a progetto nel 2007 importanti interventi di manutenzione stradale ordinaria e straordinaria, privilegiando gli assi viari principali e la loro riqualificazione, specie in tema di marciapiedi, piste ciclabili, sicurezza.

Si garantirà a questo modo una continuità nella consistenza degli investimenti in tale settore come già registrata negli anni passati.

Allo stesso modo procederà la riqualificazione del patrimonio di strutture sociali esistenti (asili, scuole, contenitori culturali, socio sanitari, centri di quartiere, centri sportivi), nell'ottica di un loro potenziamento ed ampliamento anche numerico (nuovo asilo nido IPAB, casa per anziani "S.Marta").

In senso sociale e sperimentale al contempo si colloca la destinazione di numerose
(oramai circa una dozzina) aree verdi della città a "centri di buon vicinato", dove la riqualificazione di aree ambientali del territorio ed il loro mantenimento sono affidate direttamente alla popolazione locale. Per una realtà quale la nostra, priva di quartieri (in senso amministrativo) o di altri strumenti di decentramento, quella che si prefigura in questi centri
(perfettamente funzionanti sia sul versante "materiale" dei risultati, che su quello collaborativo, della partecipazione collettiva) rappresenta a tutti gli effetti una grande occasione, anche e soprattutto nella sperimentazione, dal basso, di pratiche di democrazia partecipata.

POLITICA DEL PERSONALE

L'Amministrazione rileva il sostanziale buon andamento delle relazioni sindacali dopo il raggiungimento dell'accordo sulla contrattazione decentrata nella primavera 2005 e di tutta una serie di intese collaterali (pronte per essere assunte nella cornice dell'Accordo Unico Aziendale) al cui riguardo si confermano la copertura ed il rispetto degli impegni economici assunti.

E' da rilevare che, ad accordo acquisito, ha fatto seguito un proficuo lavoro di elaborazione (operata in sede paritetica con l'RSU) di nuovi regolamenti sulla valutazione, sul riparto della produttività e sulle progressioni orizzontali; lavoro significativo anche e soprattutto sotto il profilo metodologico.

Per ciò che invece concerne gli aspetti organizzativi, dopo l'intesa sul nuovo modello organizzativo del settore Pubblica Istruzione, si sono arenate le trattative in tal senso inerenti al settore Polizia Municipale; trattative avviate in relazione all'unificazione con il comando di Coriano.

Sempre sul versante organizzativo la nuova Legge Finanziaria rappresenta senza dubbio un punto di chiarezza rispetto al recente passato, dove la selva di vincoli imposti (e spesso tra loro contrapposti) all'ente locale aveva causato difficoltà strutturali che – nel caso di Riccione – erano state solo in parte avvertite grazie alle politiche virtuose del passato.

Politiche virtuose continuate con un'azione articolata di contenimento e razionalizzazione della spesa (per ciò che concerne turn over, interinato ecc..) eseguita su tutti i settori dell'ente e che ha portato ad un lavoro di "depurazione" delle voci di spesa aggiuntive e spesso "nascoste" nelle pieghe dei bilanci di settore, generando così un notevole risparmio.

Positivamente è stata accolta la normativa di stabilizzazione del precariato che, unitamente alla definizione del nuovo Piano Triennale dell'Occupazione e nell'ottica del processo di riorganizzazione avviato dall'ente che attraverso una programmazione adeguata ed una risposta strutturale alle esigenze organizzative consentirà la stabilizzazione del personale precario.

A questo riguardo, si rivendica una politica anticipatoria di tale tendenza, attuata fin dall'inizio di questa legislatura, attraverso la riduzione complessiva del ricorso a forme di lavoro atipiche a vantaggio del lavoro a tempo determinato, già finalizzato oltretutto - nella maggior parte dei casi - all'assunzione in ruolo.

Significativa in quest'ottica è la riduzione operata del numero di rapporti di lavoro Co.Co.Co. che ad inizio legislatura era pari a 60 unità ed oggi si attesta sulle 5 unità complessive (due delle quali ineliminabili in quanto scelte periodicamente dalla Curia per l'insegnamento religioso, secondo quanto disposto dal Concordato).

Punto forte dell'azione amministrativa in questo settore sarà, fino al termine della legislatura, il progetto di riorganizzazione dell'ente, un ridisegno dell'impostazione della macchina amministrativa finalizzato ad una maggior permeabilità tra settori ed incentrato su una concezione trasversale del lavoro; un progetto di portata pluriennale alla cui impostazione si intende lavorare con il concerto delle rappresentanze dei lavoratori e con la dirigenza, inserendo man mano, da qui alla scadenza della legislatura, elementi di innovazione per giungere ad un quadro d'insieme nel 2009.

A stretto termine si prevede l'avvio dei comitati paritetici su mobbing e pari opportunità, già costituiti.

L'Amministrazione conferma infine che gli stanziamenti di spesa per il personale assicurano la copertura degli oneri derivanti dalla contrattazione nazionale e dall'accordo decentrato; allo stesso tempo si rivendica la correttezza procedurale e la bontà dei calcoli relativi agli adempimenti contrattuali, ambedue contestati in parte dalla recente visita ispettiva del Ministero del Tesoro.

POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

A conferma degli orientamenti assunti, la aliquote tributarie e l'I.C.I. – tranne che nell'aliquota ordinaria, per uno 0,3 per mille - non vengono modificate; si confermano peraltro gli ammortizzatori tributari già previsti negli anni passati, ivi compresa la detrazione ai fini ICI per le famiglie numerose.

A tutto ciò si aggiunge ancora una volta la scelta di non istituire l'addizionale IRPEF né – come previsto dalla nuova Finanziaria – alcuna tassa di scopo.

Sulle tariffe dei sevizi a domanda individuale ci si è attestati su aumenti in linea con l'aumento Istat 2 - 3 % puntando l'attenzione sulla qualità dei servizi. Servizi che, pur con sacrifici rilevanti, vedono realizzarsi un ulteriore sviluppo soprattutto in campo scolastico e nei servizi agli anziani.

Anche dove non è stato possibile mantenere l'aumento nel limite istat (TARSU), dove cioè l'aumento è stato del 5,9%, si è comunque di fatto nel limite della copertura del servizio, confermando comunque le agevolazioni Tarsu verso i pensionati ultrasessantenni che, a seconda dei casi, giungono anche all'esenzione.

L'Amministrazione e le parti sindacali si impegnano reciprocamente ad affrontare anche in sede ATO il tema della trasparenza e imputazione dei costi e conseguente determinazione delle tariffe.

L'utilizzo di eventuali avanzi di bilancio o comunque di importanti variazioni ai bilanci preventivi sarà comunicato per tempo, con il dovuto anticipo, alle Organizzazioni Sindacali.

L'Amministrazione dà atto con soddisfazione dell'apporto costruttivo delle organizzazioni sindacali, alla pari delle associazioni e categorie che hanno accettato di partecipare al processo di rendicontazione.

Il presente protocollo sarà oggetto di verifica dopo il conto consuntivo e in sede di programmazione del bilancio di previsione 2008

Il Sindaco (Daniele Imola)	CGIL	Meris Soldati	_____
	CISL	Massimo Fossati	_____
L'Assessore al Bilancio (Serafino Angelini)	UIL	Giuseppina Morolli	_____